

Editoriale

Trenta con l'ode

1. Trenta è il numero di «Liberazioni» che vi state apprestando a leggere e trenta è la somma della sorprendente serie di numeri della rivista, usciti in questi 7 anni di attività ogni tre mesi, a ogni cambio di stagione. Se volessimo parafrasare Darwin, diremmo: «Mentre il nostro pianeta ha continuato a ruotare secondo l'immutabile legge della gravità, da un così semplice inizio la nostra meravigliosa rivista continua a evolversi». Sì, lo ammettiamo, siamo orgogliosi* di continuare a creare spazio, in queste pagine, per le urla disperate degli/le oppressi* e per la gioia mai sopita dei corpi desideranti in perenne movimento di liberazione.

2. Pur nel disastro politico, sociale, morale ed esistenziale da cui siamo sommersi, siamo felici* che la rivista non solo prosegue nel suo cammino con passo sempre più saldo, ma che addirittura si modifichi costantemente, pur mantenendo ferma la sua postura teorica e militante. Già lo si è detto in altri editoriali: è quasi un miracolo – se in questi credessimo – che una rivista indipendente (da tutti i punti di vista) di critica antispecista continui a vivere in un mondo dove non si legge più. Ed il “miracolo” è ancora più stupefacente se si considera che «Liberazioni» non ha mai smesso di allargare il suo orizzonte, diventando sempre più intersezionale e aprendosi ai più svariati vettori disciplinari.

3. Come vedrete, questo fascicolo è la testimonianza più evidente di quanto appena affermato. Si tratta di un numero monografico su invito, in cui abbiamo raccolto cosa diversi* studiosi* italiani* avevano da dire sugli sviluppi dell'antispecismo, incrociando antropologia e letteratura, arte e letteratura, filosofia e psicanalisi, poesia e politica.

4. L'ode, infine, è l'allegato a questo numero: l'affascinante e per certi versi visionario racconto dell'ucraino Mykola Kostomarov (1817-1885), *La rivolta degli animali*, pubblicato in italiano da Sellerio nel 1993 e ormai fuori catalogo da tempo. L'ode è per gli/le abbonati* e i/le lettori/lettrici di «Liberazioni»: senza di voi, il “miracolo” non si sarebbe potuto

avverare. L'ode, poi, è per tutte quelle persone che, nell'ombra, lavorano a fianco della redazione inverando quotidianamente questo stesso "miracolo". L'ode, infine, è per gli animali in rivolta che, in questo stesso momento, i miracoli li stanno compiendo per davvero.